

## COME SI CAMBIA

Fino a qualche anno addietro uno dei modi di dire più gettonati, per sottolineare la serietà e la coerenza di una persona, era: "quello è uno che si spezza ma non si piega!". Non era ancora il momento della resilienza.

Come si cambia... **(Cambiamenti)**

SI CAMBIA. Oggi bisognerebbe andare a lezione di vita o di management nelle paludi, in mezzo ai giunchi e ai giovani bamboo ancora verdi e flessibili, capaci di opporre al vento più nefasto la loro attitudine a flettersi senza conseguenze. Anzi pronti, tra una folata e l'altra, a ergersi nuovamente, per prepararsi alla prossima bordata.

Già, ma noi quanto siamo cambiati in questi anni che intercorrono tra quel vecchio modo di dire e il più flessibile modo di fare dei giorni nostri?

In realtà il secolo scorso, il '900 è stato il secolo più ricco di scoperte, invenzioni e innovazioni.

Nei primissimi anni del secolo il dirigibile, la radio, l'aereo, la lavatrice. Poi nei periodi bellici anche il gas-asfissiante, il carro-armato, ma nel 1921 il frigorifero, nel '25 il grammofono, l'anno dopo il televisore, nel 1936 l'elicottero, e nel 1950 decollano le carte di credito.

Per non dire delle conquiste in campo medico, dal trapianto di rene a quello del cuore. **STOP MUSIC**

E poi lo spazio, la conquista della Luna, e più terrenamente l'alta velocità ferroviaria. Tutte cose che hanno cambiato radicalmente il modo di vivere di noi cittadini del mondo.

Però a me sembra che nei pochi mesi di questo inizio 2020 il nostro modo di vivere sia cambiato più velocemente che nell'intero secolo scorso. E non si tratta di benefit tecnologici simili ma del nostro stesso modo di intendere la **vita e le relazioni umane.**

E' bastato un piccolissimo e invisibile virus a cambiarci, forse per sempre.

E dire che di cambiamenti ne avevamo fatti anche di nostro. Per dire, si fumava nei cinema e dappertutto. E Mina orgogliosamente poteva cantare che **un uomo quando sapeva di fumo era un vero uomo...**

Il sogno era una bella macchina per conquistare la tua bella, o almeno una vespa per andare fuori città, come cantavano i LUNAPOP...**STOP MUSIC**

Oggi biciclette, piste ciclabili a non finire e persino monopattini elettrificati.

Si cambia.

E nel giro di qualche giorno riapriranno, forse, le scuole e il ricordo torna inevitabile al ritorno a scuola di chi, come me, ha qualche anno sulle spalle. Alla gioia di ritrovare il compagno o la compagna di banco, e naturalmente tutti gli altri.

Ci si abbracciava e ci si raccontava l'estate appena passata. E persino i professori, anche quelli più temuti, per quel giorno ti sembravano volti quasi amici.

Insomma, il ritorno a scuola era una sorta di *rave party* senza musica **oecitanti di qualche tipo, che viveva solo dell'adrenalina** in circolo in centinaia, migliaia di giovani cuori, a volte anche parecchio innamorati.

Altro che compagno di banco, i nostri ragazzi, figli o nipoti che siano, come compagno o compagna avranno **un banco**, rigorosamente monoposto, forse a rotelle! E guai a toccarsi, a parlarsi a meno di un metro, a togliersi la mascherina durante la ricreazione e chissà quant'altro ancora perché si possa davvero riaprire, la scuola.

Eppure loro, come al solito, come sempre, saranno più coraggiosi, forti e più saggi di noi timorosi genitori e nonni. Loro sono capaci di guardare più lontano di noi, e non hanno paura di iniziare **questa nuova avventura.**